

Acqua e Beni Comuni

Riunione Lunedì 19/03/2012

Sono stati invitati tutti i gruppi consiliari comunali presumibilmente interessati, ma all'assemblea non è venuto nessuno.

Hanno partecipato:

Enrico Lobina
Nicola Muscu
Nicola Calleda
Alessandra Gargiulo
Elena Tradori
Alessandro Lobina
Marco Atzeni
Salvatore Drago
Luca Pusceddu
Michela Caria
Irma Ibba

Motivazione dell'organizzazione dell'evento dal tema Acqua Bene Comune: lanciare una campagna politica per l'attuazione dei risultati referendari sull'acqua, che si intreccia alla discussione sui Beni Comuni.

L'impulso è stato dato dal Forum dei Comuni per i beni comuni, avvenuto il 28/01/2012 a Napoli. Per la Sardegna hanno partecipato il Sindaco di Cagliari Massimo Zedda e il Consigliere Enrico Lobina

La data è il 20 aprile. Parteciperanno Alberto Lucarelli (Ass.re Beni Comuni del Comune di Napoli), Nicola Muscu (Comitato per L'acqua) e il Sindaco di Cagliari, Massimo Zedda.

Interventi.

Nicola Muscu.

L'esito referendario non è stato applicato uniformemente. La Sardegna è stata la prima ad applicare il primo quesito dopo neanche un mese dal voto. Sostiene che la contemporanea elezione di Zedda abbia influito positivamente in questo processo.

[Comune di Cagliari detiene il 17% delle quote di Abbanoa].

A suo tempo il Comitato ha contattato i sindaci dei grandi centri (NU, CA, SS). Il risultato è stato il blocco della delibera che prevedeva la cessione del 40% del capitale a una società spagnola.

I grandi cambiamenti li abbiamo riscontrati nel Comune di Napoli dove l'esito referendario è stato applicato immediatamente.

Il secondo quesito non è stato applicato in nessuna città o regione. Inizialmente si prospettava l'applicazione in Puglia, ma ciò non è avvenuto poiché il 7% di detrazione previsto dal referendum la regione Puglia l'ha devoluto alla regione Basilicata, prima proprietaria della rete idrica pugliese.

In Sardegna si è deciso che la politica avrebbe dovuto scegliere se privatizzare o no e la decisione ultima è stata NO!

La giunta Cappellacci ha tentato di far fallire Abbanoa, non facendo pagare il canone a grandi fruitori come ospedali, industrie, uffici pubblici..

Da un mesetto Abbanoa è gestita da un amministratore che arriva da Perugia, quindi non

c'è più un CdA politico, che ha un compenso di 160.000 Euro/Anno per dirigere la società. Il comitato per l'acqua allo stato attuale non esiste più.

Salvatore Drago.

Non pensa che quanto detto in precedenza sia un successo. Poiché un cambio delle amministrazioni comunali potrebbe portare a un ulteriore rovesciamento della situazione. Pensa che il problema si possa risolvere nell'eliminare l'equivoco tra capitale pubblico e capitale privato. Il problema quindi è la SpA. Comunica che da un confronto con Ninni Depau, presidente del consiglio comunale di Cagliari, quest'ultimo si considera contento della ricapitalizzazione di Abbanoa. Idem a Monserrato. Drago è netto: secondo lui Abbanoa avrebbe dovuto fallire.

Nicola Muscu

L'ideale sarebbe costituire un'agenzia regionale che gestisca l'acqua (porta ad esempio l'ente foreste). Pensa sia inutile affidare alle province questa gestione. Ribadisce la vittoria di aver bloccato il progetto già avviato di cedere il 40% delle quote a una multinazionale spagnola. Comunica che a un'iniziativa nel Sulcis, R. Frongia, ex componente del CdA di Abbanoa, ha confermato la pressione di Cappellacci perché Abbanoa fallisca. Tutte queste decisioni sono in mano ai sindaci. Precisa che non si è votato per un referendum che prevedeva che i beni comuni non fossero organizzati per SpA (abrogazione art.23 bis del 2009¹).

Luca Pusceddu.

Si concentra sul significato di bene comune: sottrazione di un bene alle logiche di mercato. Ma chiede come si fa a organizzarlo, visto che comunque per la gestione sono previsti dei costi. Pone l'accento sull'importanza dell'eliminazione del profitto.

Nicola Muscu.

Risponde a Luca dicendo che ora non c'è reale profitto poiché i costi sono ingenti soprattutto perché i grandi fruitori già nominati non pagano. Riferisce un effettivo cambiamento rispetto a quando l'acqua era gestita da 387 comuni e dall'ESAF. Abbanoa ha creato una rete di collegamento tra bacini (Flumendosa/Tirso) in modo che nessuno restasse senza acqua in momenti critici. Nei comuni sono stati installati i contatori e grazie a finanziamenti si sono rifatte le reti idriche. A Cagliari la situazione è fuori controllo: ci sono interi quartieri che non pagano l'acqua.

Enrico Lobina

Enrico sottolinea che i problemi siano di natura sia amministrativa che gestionale. (Pone l'accento sulla gestione del personale.)

Nicola Muscu.

Non abbiamo acqua, ma abbiamo 50/52 fabbriche che producono acqua potabile. Chi dà l'acqua potabile? E' un'azienda che è nata in perdita e resterà in perdita a causa delle caratteristiche strutturali.

Enrico Lobina.

1 <http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/dossier/Norme%20e%20Tributi/2008/manovra-economica/provvedimento/023-bis.shtml>

Dice che il governo Monti con l'articolo 25² sulle liberalizzazioni pone il problema. Tutte le municipalizzate devono andare a gara. Bisognerebbe delineare l'ambito in cui devono avere luogo e le deroghe che permettono che i servizi restino pubblici.

Uno dei movimenti che ultimamente stanno avendo maggiore risonanza è quello per i beni comuni. Pensa che sia necessario fare un'analisi approfondita su questi ultimi e l'importanza di promuovere un discorso alternativo a riguardo trascinando anche forze politiche che risultano titubanti in una regione come la nostra dove con i beni comuni giochiamo una partita importantissima (vento, acqua, sole, trasporti pubblici etc). Propone di invitare anche i lavoratori del CTM (trasporti pubblici=bene comune). Conclude con la proposta politica di regionalizzare la gestione dell'acqua.

Nicola Muscu

Entra nello specifico affermando un'ipotesi di Gestione controllata dall'Assemblea dei Comuni/ Assemblea dei Sindaci che controlla l'acqua attraverso il Consiglio dell'Atto, in seno all'Atto potrebbero controllare direttamente l'erogazione dell'acqua e stabilire le tariffe;

La questione sul banco è cosa può diventare Abbanoa.

La seconda parte dell'assemblea si concentra su questioni puramente organizzative.

Si valuta su chi promuove insieme a noi l'Evento (FdS – Comune di Cagliari?) – Si accenna al volantino

Il tutto è ancora in divenire e si chiuderà lunedì prossimo – 26 marzo alle h.19.00

2 <http://www.leggioggi.it/allegati/decreto-legge-24-gennaio-2012-n-1-disposizioni-urgenti-per-la-concorrenza-lo-sviluppo-delle-infrastrutture-e-la-competitivita/>